



LE MONTAGNE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

Prof. Ricardo Ramos



LA MONTAGNA e il TEMPIO

La montagna come immagine di elevazione implica un impegno totale dell'uomo.

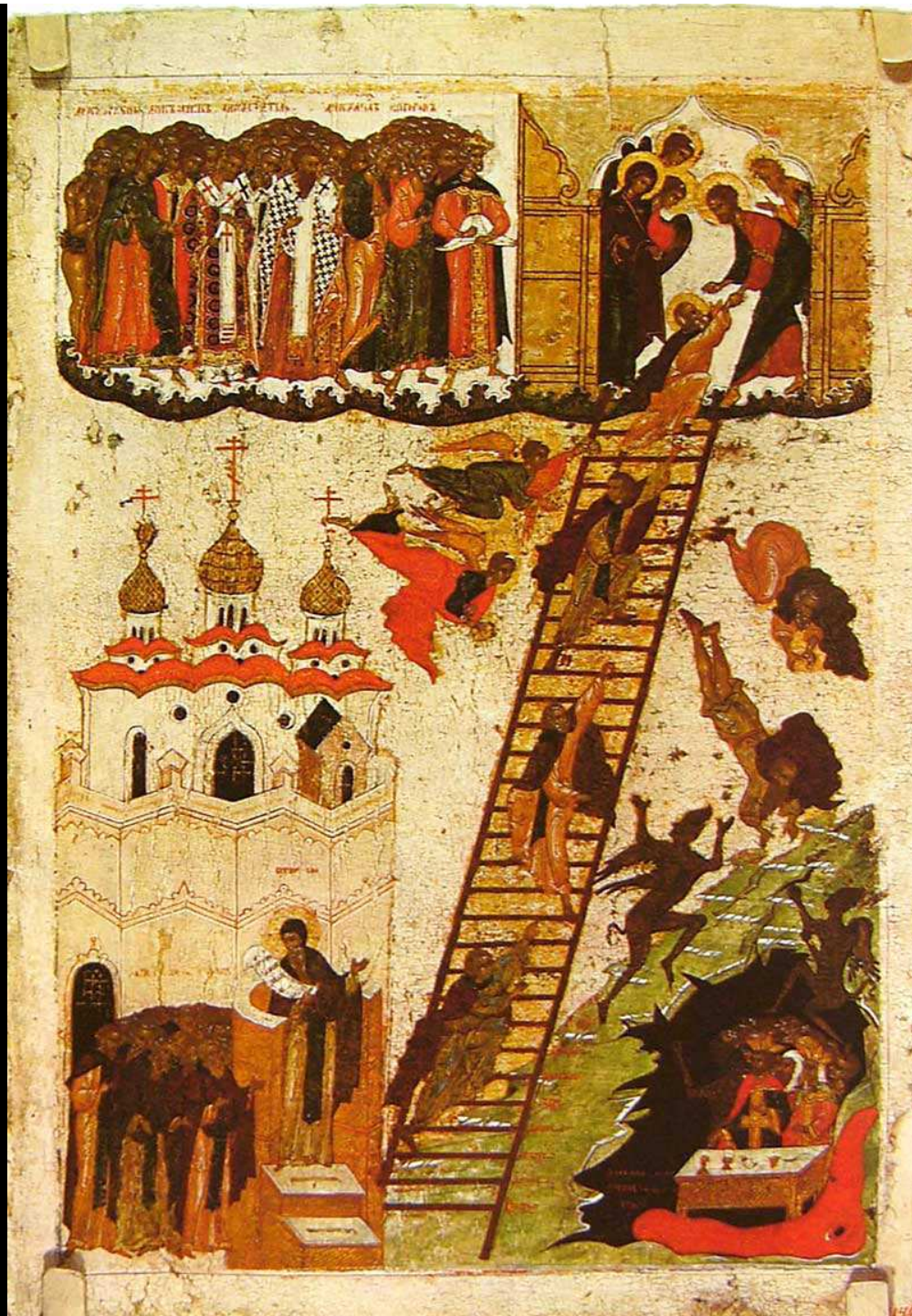


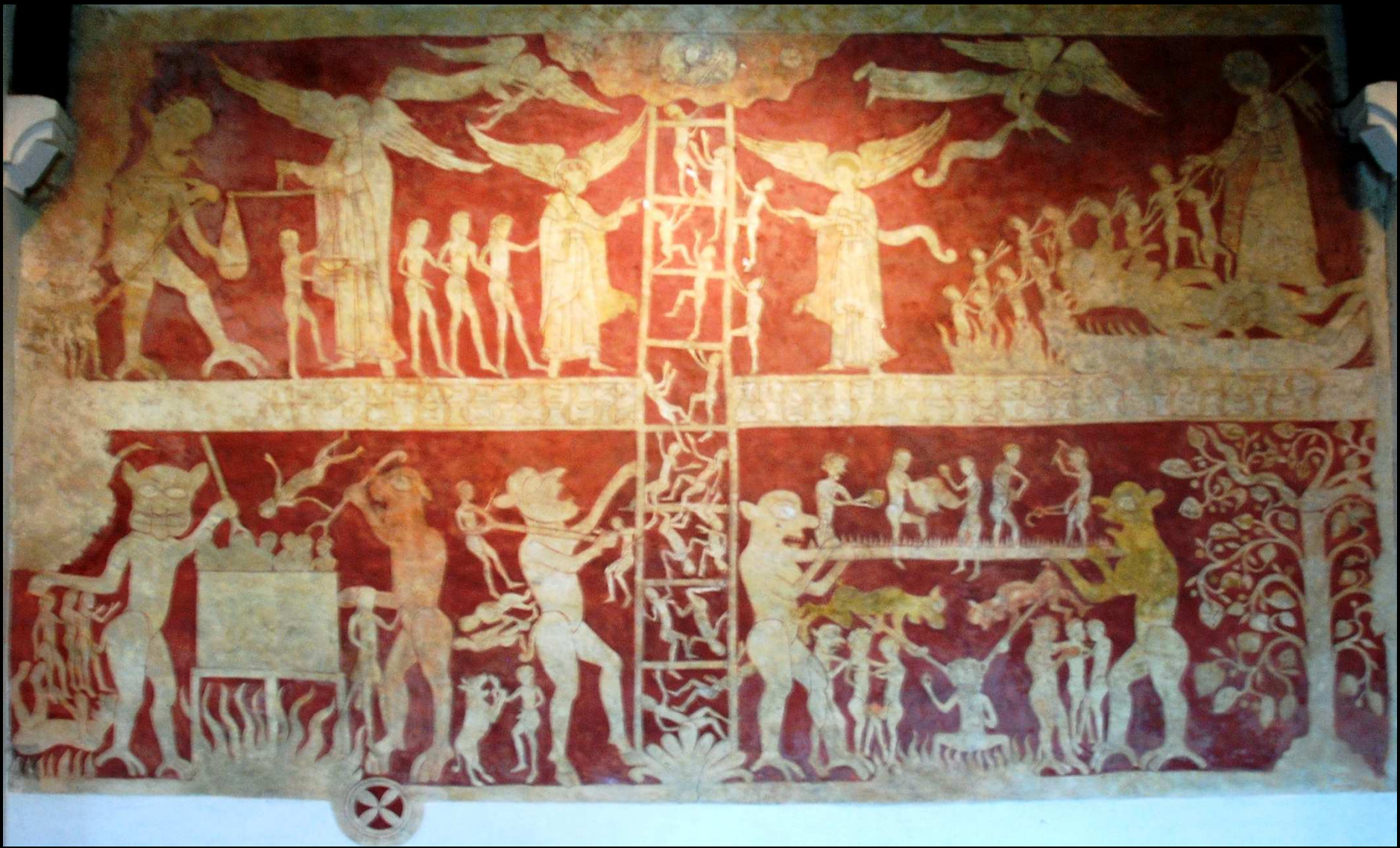
- «Ogni ascensione è una rottura di livello, un passaggio nell'aldilà, un superamento della spazio e della condizione umana. La consacrazione attraverso i rituali di ascensione o di scalata dei monti o delle scale deve la sua validità al fatto di inserire il praticante in una regione celeste superiore» (Champeaux, p.161)

SUPPORTI IMMAGINATIVI DELL'ASCENSIONE

- Una scala eretta tra cielo e terra (nel sogno di Giacobbe)
- Un albero
- Una colonna
- Un campanile/una torre
- La montagna è il simbolo per eccellenza dell'ascensione







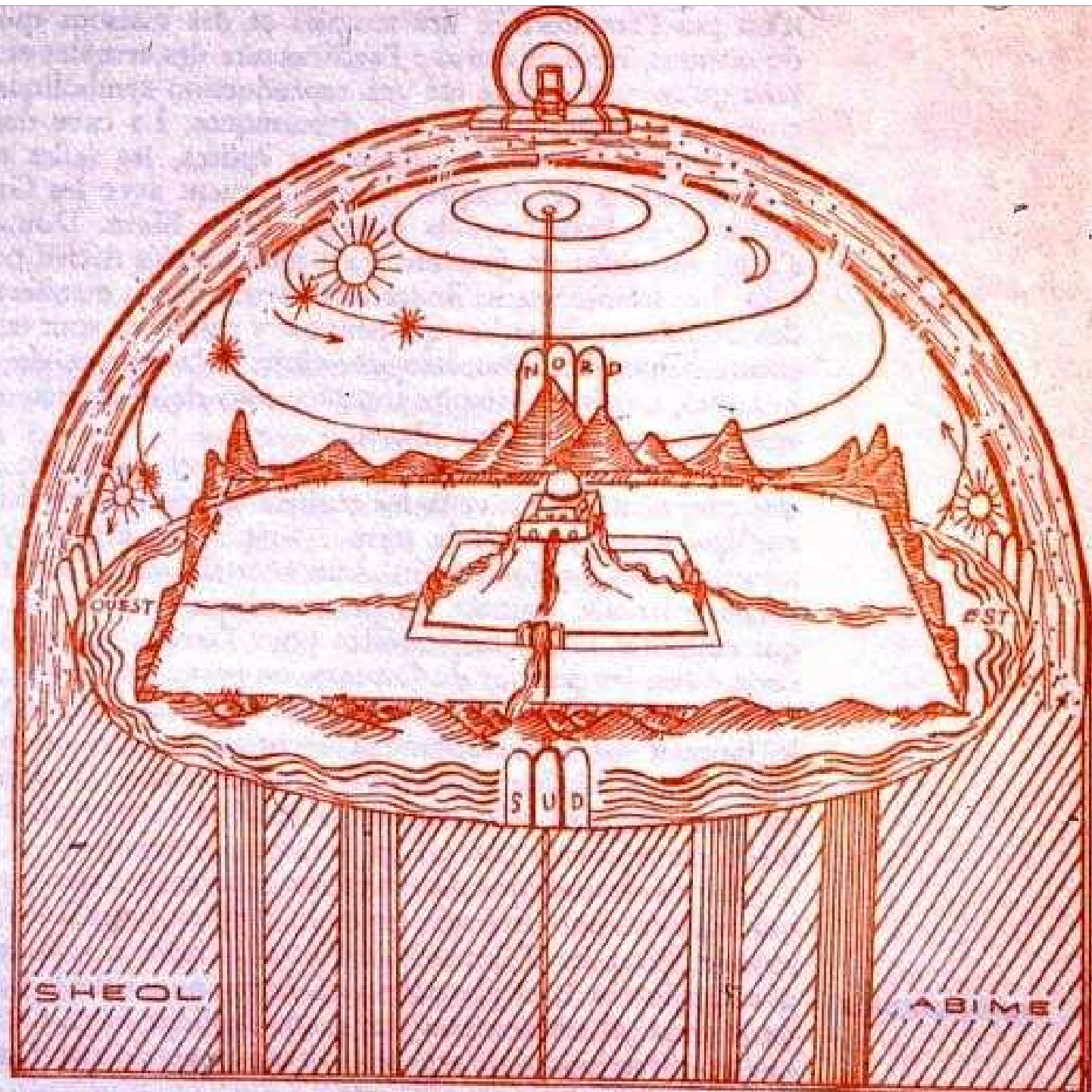
Scala della Salvezza, dipinto murale della chiesa di Chaldon Surrey, Gran Bretaña, aprox. 1200

SIMBOLOGIA GENERALE

- La montagna è punto di incontro tra la terra e il cielo
- Idealmente è localizzata al centro del mondo
- Ogni montagna è centro del mondo
- È il simbolo per eccellenza della ri-unione tra il celeste e il terrestre, tra Dio e l'uomo:
 - La montagna «è il primo e il più sacro di tutti santuari, l'archetipo di tutti i templi» (Champeaux, 165)
 - Il simbolismo della montagna e quello del tempio sono intercomunicanti
 - Per la sua posizione centrale la montagna coincide con l'asse invisibile del mondo: la sua cima si trova sotto la stella polare; questa a sua volta è perno o ombelico del cielo.







- «L'asse della montagna sacra è il tragitto degli uomini che ascendono incontro al Dio che li chiama;
- è l'asse innalzato al centro della città santa, e sul quale si realizza la ricongiunzione delle due Gerusalemme: quella della terra in tensione verso il cielo e quella preparata nel cielo per esserne il modello trascendente e il termine finale che per grazia divina la condurrà definitivamente a compimento quando verrà il giorno.
- È il tempio dove quotidianamente, attraverso i misteri della liturgia, vengono operate le tappe di questa trasformazione. Quest'asse **passa attraverso l'altare»** (Champeaux, p. 204)



LE MONTAGNE NELL'ANTICO TESTAMENTO





- 2 Levato l'accampamento da Refidim, arrivarono al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte. 3 Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: 4 Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. 5 Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! 6 Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. [...]
- «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo. 9 Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per venire verso di te in una densa nube, perché il popolo senta quando io parlerò con te e credano sempre anche a te» Mosè riferì al Signore le parole del popolo. 10 Il Signore disse a Mosè: «Va' dal popolo e purificalo oggi e domani: lavino le loro vesti 11 e si tengano pronti per il terzo giorno, perché nel terzo giorno il Signore scenderà sul monte Sinai alla vista di tutto il popolo. 12 Fisserai per il popolo un limite tutto attorno, dicendo: Guardatevi dal salire sul monte e dal toccare le falde. Chiunque toccherà il monte sarà messo a morte. (...) Quando suonerà il corno, allora soltanto essi potranno salire sul monte». 14 Mosè scese dal monte verso il popolo; egli fece purificare il popolo ed essi lavarono le loro vesti. 15 Poi disse al popolo: «Siate pronti in questi tre giorni: non unitevi a donna».

○

○ La teofania

- 16 Appunto al terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni, lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di tromba: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore.
- 17 Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte.
- 18 Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco e il suo fumo saliva come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto.
- 19 Il suono della tromba diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con voce di tuono.
- 20 Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte. Mosè salì.
- 21 Poi il Signore disse a Mosè: «Scendi, scongiura il popolo di non *oltrepassare il limite* per vedere il Signore, altrimenti ne cadrà una moltitudine!
- 22 Anche i sacerdoti, che si avvicinano al Signore, si tengano in stato di purità, altrimenti il Signore si avventerà contro di loro!». 23 Mosè disse al Signore: «Il popolo non può salire al monte Sinai, perché tu stesso ci hai avvertiti dicendo: Fissa un limite verso il monte e dichiaralo sacro». 24 Il Signore gli disse: «Va', scendi, poi salirai tu e Aronne con te. Ma i sacerdoti e il popolo non si precipitino per salire verso il Signore, altrimenti egli si avventerà contro di loro!». 25 Mosè scese verso il popolo e parlò.

RUOLO DELLA MONTAGNA NELLA RIVELAZIONE

- La potenza evocativa dei simboli universali deriva dal fatto che «sono radicati in esperienze storiche concrete»
- «Non sono più i miti o le leggende ad attivarli, ma gli interventi di Dio, sopravvenuti in circostanze rimaste incise in tutte le memorie» (Champeaux, 175)
- **LE DUE MONTAGNE SANTE PRINCIPALI:**
 1. *Il SINAI: dove Dio rivela a Mosè la struttura della tenda* (qui l'immagine della montagna storica dell'incontro si combinerà per sempre con quella della Tenda-Dimora eretta secondo il modello rivelato da Dio).
 2. *IL MONTE SION: sul quale si erge il Tempio e che è il «duplicato liturgico del Sinai»*

- Importante: il senso del monte coincide con quello del Tempio
- Il Monte Sion è legato al sacrificio di Abramo: 2Cro 3,1 identifica il territorio di Moria di Gn 22,2 con il monte sul quale Salomone fa erigere il Tempio.

LE MONTAGNE DEL NUOVO TESTAMENTO





Il cammino di Gesù è segnato da ripetute ascese

◎ Le principali montagne dell'itinerario di Gesù:

1. Il «monte altissimo» della terza tentazione
2. La montagna o collina delle beatitudini
3. La montagna della moltiplicazione dei pani
4. La montagna della Trasfigurazione
5. Il Monte degli Ulivi
6. La montagna del Golgota
7. La montagna della missione e dell'Ascensione
8. La montagna escatologica del Paradiso

1. IL «MONTE ALTISSIMO» DELLA TERZA TENTAZIONE

- ◉ *Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai» (Mt 4, 8-9).*
- ◉ Questo monte altissimo, che non ha nessuna collocazione geografica, è come l'immagine della montagna in negativo: non luogo dove l'uomo sale per incontrare Dio che gli si rivela, ma luogo simbolico dell'auto-esaltazione dell'uomo.
- ◉ L'affermazione scritturistica della scomparsa delle montagne serve a indicare l'avvento degli ultimi tempi e del giudizio divino:
- ◉ “Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato” (Is 40,4-5).

RISPOSTA DI GESÙ

- ◉ *“Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto” (Mt 4,10)*
- ◉ La risposta di Gesù ristabilisce l'ordine del rapporto creatura-Creatore.
- ◉ Gesù viene servito dagli angeli: è il riconoscimento dello stato di alleanza che unisce l'uomo a Dio e ne fa la dignità.
- ◉ Adamo è rimesso nella condizione della perfetta relazione con Dio, espressa simbolicamente attraverso lo stato di pace della natura con l'uomo: «Stava con le fiere e gli angeli lo servivano» (Mc 1,11).

2. LA MONTAGNA DELL'INSEGNAMENTO E DELLE BEATITUDINI

- ◉ *“Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: «Beati i poveri in spirito” (Mt 5,1-3).*
- ◉ La cornice dell'insegnamento di Gesù è una cornice cosmica: la montagna.
- ◉ Questa montagna evoca il monte Sinai dove Mosè ha ricevuto la Legge da Dio.
- ◉ *La montagna dell'insegnamento è un luogo simbolico:
CRISTO STESSO E' IL SINAI*

- L'identificazione del Cristo con la montagna si ricollega a quella con la Sapienza:
- La Sapienza forse non chiama e la prudenza non fa udir la voce? In cima alle alture, lungo la via, nei crocicchi delle strade essa si è posta, presso le porte, all'ingresso della città, sulle soglie degli usci essa esclama: «A voi, uomini, io mi rivolgo, ai figli dell'uomo è diretta la mia voce. Imparate, inesperti, la prudenza e voi, stolti, fatevi assennati» (*Prov 8,1-5*).

In Matteo: «Salì sulla montagna, si mise a sedere, prese la parola». Sia la cattedra sulla quale, già nelle catacombe, Gesù appare seduto, sia la posizione elevata in cui egli compare seduto o in piedi, e in ogni caso sempre con il libro o il rotolo, possiede simbolicamente lo stesso significato della montagna dell'insegnamento.



3. MONTAGNA DELLA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI

- Mt 15,29-32: «Allontanatosi di là, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là. Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele. Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: «Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada».
- Il rapporto figurativo tra la moltiplicazione dei pani e l'Eucaristia. In Oriente la moltiplicazione dei pani diventa una raffigurazione liturgica dell'Ultima Cena, come Cristo che distribuisce la Comunione agli Apostoli.

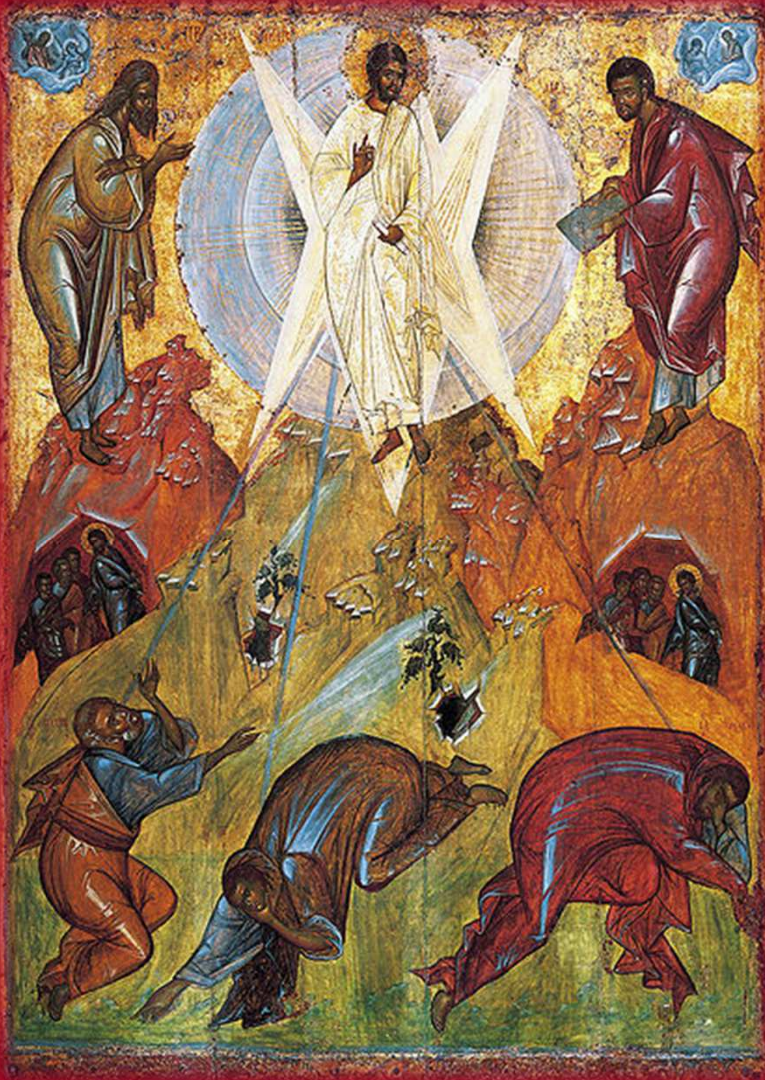






- La montagna sulla quale avviene la moltiplicazione dei pani è anche figura simbolica del banchetto messianico di cui parla Isaia:
- Is 25,6-9: *“Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti. Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; la condizione disonorevole del suo popolo farà scomparire da tutto il paese, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse; questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza!».*

4. LA MONTAGNA DELLA TRASFIGURAZIONE



- Mt 17,1-2
- *“Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce”.*

La Trasfigurazione si presenta come una teofania regale

○ In tre momenti successivi:

1. *L'investitura regale:* «E fu trasfigurato davanti a loro» (Mt 17,2)
2. *La proclamazione regale:* «Questi è il mio Figlio prediletto...» (Mt 17,5)
3. *L'adorazione tremante degli apostoli:* «caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore».

Relazione: TABOR - SINAI

Bibliografia

- ◉ BERNARD CH.A., *Teologia simbolica*, Edizioni Paoline, Roma 1984²
- ◉ CHAMPEAUX G. (DE) - STERCKX S., *I simboli del Medio Evo*, Jaca Book, Milano 1988
- ◉ CHEVALIER J. - GHEERBRANT A., *Dizionario dei simboli*, Rizzoli, Milano 2010⁹.
LECLERC E., *I simboli dell'unione*, Messaggero, Padova, 2012
- ◉ MORA V., *La symbolique de la création dans l'Évangile de Matthieu*, Coll. Lectio divina n. 144, Cerf, Paris 1991
- ◉ MUZJ M.G., *El simbolismo cristiano. Perspectiva teológica*, Curso Los Toldos, 7-12 set. 1998.
- ◉ MUZJ, M.G., *Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente. Simboli della natura nell'arte e nella spiritualità cristiana*, dispense, Pontificio Istituto Orientale, Roma 2002.